

# DOMENICA V QUARESIMA A

26 marzo 2023

## DIO E' DALLA PARTE DELL'UOMO! GESU' E' DALLA PARTE DELL'AMICO!

*Ezechiele 37, 12-14 --- Salmo 129 --- Romani 8, 8-11 --- Giovanni 11, 1-45*

**SUNTO DELLE PRECEDENTI DOMENICHE:** \* pericolo di essere **raggirati dalle tentazioni** (= *avere, potere, magia*), necessità quindi della Parola di Dio; \* evitare di **incantarsi nel monte** (= *il pericolo di certa religiosità*) ma **scendere al piano** per liberare e liberarci; \* non temere di **chiedere l'acqua** e di **riorganizzare la vista** allo scopo di evitare o abbandonare la tomba e quindi approdare alla dimensione vita, per restarci...

- 1. Vita e morte costituiscono il tema dominante che percorre tutta la Bibbia e in particolare i due testi del profeta Ezechiele e dell'evangelista Giovanni.**
  - Come prima cosa, *non si deve mai banalizzare la morte con falsi discorsi spirituali...* la morte, infatti, non ha un volto simpatico, anzi dice polvere e fine...
  - Ma non è onesto neanche, come capita oggi, comportarsi come se la morte non ci appartenesse... e questo atteggiamento è espresso con una battuta che è simpatica: *“i mortali si preoccupano di seppellire il pensiero della morte con la stessa cura con cui sotterrano i morti!”*.
- 2. L'uomo della Bibbia è posto di fronte alla morte in un clima del tutto particolare... l'incontro con essa, infatti, è segnato dall'apparire della vita, la sua massima antagonista... e da qui nascono reali possibilità di aprirsi alla speranza...**
  - **EZECHIELE** con una visione stupenda disegna l'irrompere dello Spirito Creatore di Dio, grazie al quale un popolo immenso **si ri-mette in piedi**, pronto per una nuova esistenza.... *si tratta del ritorno-risurrezione di Israele dalla “tomba” dell'esilio di Babilonia...* [Esilio o cattività babilonese è definita la deportazione a Babilonia dei Giudei di Gerusalemme e del Regno di Giuda al tempo di Nabucodonosor II. Dal punto di vista cronologico può essere indicato un periodo di massima compreso tra il VII e il VI secolo a.C.
  - **E' una Risurrezione morale, una rinascita del coraggio e della speranza...** è un dono che anche noi ci dobbiamo fare, soprattutto quando sentiamo la morte nello spirito e nel cuore e quando al giorno che sta per sorgere saremmo tentati di dire: *“non ci provo nessun gusto!”* (Qohelet).
- 3. Nel VANGELO ci troviamo di fronte ad una ‘catechesi pasquale’ che racconta la profonda convinzione “umana” di poter uscire dalla tomba... tomba nella quale è possibile cadere mentre si è ancora in vita.**
  - Per il cristiano questa convinzione è garantita dalla sempre attuale presenza di Gesù di Nazareth, *su cui Dio ha operato “storicamente” e “originariamente”*

*l'evento Risurrezione... risurrezione da intendersi però non come evento che consegue alla morte ma come stile di vita che non permette alla morte di aver accesso alla vita.*

- Ossia: *la morte* sperimentata anche da Gesù di Nazareth *ha cambiato volto...* essa, infatti, *non è più l'approdo nel mare del nulla e del silenzio* ma è aperta *all'infinito, all'eterno, a quella vita cioè che non conosce tramonto ...*

#### **4. Ma qualcuno può anche obiettare: belle parole queste, ma dove stanno le prove che testimoniano la Risurrezione e quindi il suo compimento già nell'esistenza? Ci è possibile cioè scorgere nello scorrere dei giorni il grido del Risorto che ci sprona a "venire fuori" dalle tante tombe disseminate nella vita?**

- **Innanzitutto chiediamoci:** quali sono le tombe nelle quali possiamo finire? Potrebbero essere: il lasciarsi vincere da un certo '**sonno**' mortifero, il non reagire alle '**malattie**' che incalzano e devastano la propria identità personale, il non far uso di '**profumo**' che è necessario per cacciare via i cattivi odori, il non voler '**sciogliersi**' perché costretti a '*restare legati a qualcosa*', il non voler tentare almeno di '**mettere la testa fuori**' dalla tomba per poi '**uscirne del tutto**', il non saper e il non voler '**gustare**' di nuovo la vita...
- Queste possono essere le nostre tombe quotidiane... **ma per noi è sempre possibile credere al grido che ci chiama fuori da esse:** tante, infatti, sono le provocazioni che ci inducono ad uscir dalla tomba: *la pratica del coraggio, la disponibilità all'ottimismo, la ricerca della gioia, la genialità del sorriso, l'invenzione della speranza, la tenerezza del bacio, l'accoglienza della amabilità che è messa a nostra disposizione...*

#### **5. Il vangelo secondo Giovanni attribuisce la massima importanza al fatto che noi crediamo nella Risurrezione, ma oggi nella attualità e non come un evento lontano e legato alla fine del mondo.**

- Per noi, infatti, *non ci potrebbe mai essere un mattino di Pasqua*, se non potessimo fare una esperienza di risurrezione, *ossia una vera esperienza di Dio*, già in questa vita...
- Una '*esperienza di Dio*' che equivale a comprendere la qualità indistruttibile della vita, al di là della sua finitezza storica e della cruda realtà della morte fisica...
- Il grido: "*viene fuori*" vale per noi oggi, indipendentemente di dove siamo e come siamo... non importa se abbiamo 20 o 40 o 60 anni, non è mai troppo presto e non è mai troppo tardi per avvertire che *non ci sono due mondi, un al di qua e un al di là separati nel tempo e nella sostanza*, ma che c'è un'unica realtà, un unico ambiente dell'amore e della vita, al quale siamo chiamati.
- **La Messa della Domenica, e in essa la proclamazione della Parola di Dio,** è il momento favorevole per ascoltare l'invito del Risorto che oggi dice a tutti noi: "*Venite fuori dalle vostre piccole o grandi tombe, amate stare nel giardino della vita e riprendete a godere della gioia che illumina il vostro volto e del sorriso che è stampato sulle vostre labbra!*".